

# Al Caffè Letterario con Barbara Alberti

BARBARA Alberti è un fiume in piena. La clessidra scorre al «Caffè Letterario», dove tutto deve rigorosamente consumarsi in soli 35 minuti di tempo. Ieri a tenere a battesimo la carrellata delle proposte in libreria è stata proprio la carismatica scrittrice, giornalista e sceneggiatrice che torna a distanza di un anno dalla sua ultima fatica letteraria «Riprendetevi la faccia» con un nuovo graffiante libro «Buonanotte Angelo», edito da Castelvecchi. «Non mi trovo a mio agio nel presentare il libro che io stessa ho scritto - esordisce l'Alberti, da sempre una voce fuori dal coro - preferisco siano gli altri a dirmi com'è...». Lei più che ad autopromuoversi infatti pensa a conquistare il pubblico

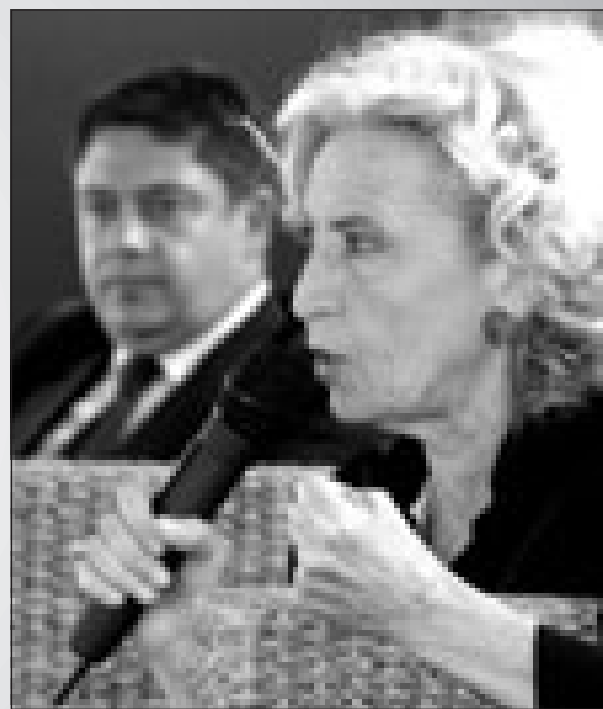
## TUTTO IN 35 MINUTI

La scrittrice ha presentato il libro «Buonanotte Angelo»

presente, e ci riesce fin da subito. Aneddoti divertenti sulla vita di coppia e intramezzi sul delicato rapporto genitori-figli fanno trascorrere i primi dieci minuti in un batter d'occhio. La Alberti non si risparmia, prende spunto continuamente dalla sua vita privata, in particolare dalla famiglia. Vecchi detti della nonna seducono gli astanti che convogliano in una risata contagiosa, ma è quando parla dei suoi due figli che la scrittrice così «fredda» in apparenza mette da parte l'infaticabile tempra per lasciare spa-

zio al lato più umano, quello di mamma: «Il libro è una dedica ad uno dei miei due figli, Malcon - si confida - col quale ho un rapporto non proprio facile». Poi ritorna sulla sua ultima fatica: «In 'Buonanotte Angelo' l'Angelo a cui si augura un sonno tranquillo è un bambino come tanti, figlio dei nostri tempi e di genitori troppo inetti e distratti», insomma un manuale di grande attualità. I 35 minuti sono passati in un batter d'occhio, altro non resta che leggerlo tutto d'un fiato.

F.F.



Barbara Alberti durante la presentazione del suo libro

Fantasia protagonista e tanti autori giovani

# Le storie intorno

Autori e proposte della casa editrice «Il foglio letterario»

TANTI gli appuntamenti proposti per oggi da «Il Foglio letterario edizioni», in occasione della manifestazione «Libri da scoprire».

Le presentazioni previste per questa giornata sono: il libro «Almeno mi racconto» di Daniela Rindi, «I racconti raccolti nel volume - spiega l'autrice - sono di fantasia, con uno sfondo autobiografico. La raccolta è divisa in due capitoli: nel primo il punto d'osservazione ha voce femminile, nel secondo quella maschile. Sono emozioni fotografate, istantanee di vita vissuta, elettrocardiogrammi che si rivelano con uno scritto sinottico, secco e incalzante, in un linguaggio moderno, senza enfasi e ridotto alla sua essenza». E ancora la presentazione de «Il vuoto intorno» il primo interessante romanzo di Claudio Volpe, giovanissimo scrittore nato a Catania ma che da anni vive a Pontinia. «Il Vuoto Intorno è il racconto che un ragazzo padre fa della sua vita al proprio figlio. - spiega Volpe - È la storia di un'infanzia buca e traballante, consumata, come le cose quando

Lo stand della casa editrice, e i due libri oggi in presentazione



vengono morse dal tempo in modo lento ma inesorabile. È la storia di una fuga dal passato e dal presente, una corsa

verso un futuro che non si riesce neanche ad immaginare, la storia di un uomo che deve imparare a convivere con

se stesso e con le proprie mancanze, col vuoto che la vita gli ha fatto ingoiare forzatamente». Sarà la volta poi della presentazione de «I sassi di Kasmenai» di Francesco Giuliano. E ancora tante altre proposte da sfogliare e leggere, per esempio la «Storia del cinema horror italiano - da Mario Bava a Stefano Simone» di Gordiano Lupi e «Uli-

no (zuppe d'ova, bandiere rosse, seicento multiple e tavoli di latta)» di Sergio Rossi.

Diversi gli autori presenti allo stand, tra questi Rosa Manauzzi (direttrice SAGGI), Michele Ponte, Simone Ghelli, Luca Giordano.

Per ulteriori informazioni: [www.ilfoglioletterario.it](http://www.ilfoglioletterario.it)

S.N.

Dalla prima

## «Libri da coprire», che gaffe

NELLA città che ha ancora in tasca il Premio Strega 2010, la manifestazione pontina non annovera tra gli ospiti né tra i partecipanti e nemmeno tra gli organizzatori, presidenti, segretari, osservatori, curatori, correttori di bozze, uomini sandwich, direttori di scena, montatori, uffici stampa e pubbliche relazioni, il vincitore di quel Premio Strega, il nostro Antonio Pennacchi. Nessuno si offenderà tra i tantissimi scrittori che l'anagrafe attribuisce alla nostra provincia, ma se c'era qualcuno che doveva gironzolare tra gli stand di «Libri da scoprire», questo era proprio l'autore di Canale Mussolini. O perlomeno doveva essere il primo, visto che è innegabilmente anche il più illustre che oggi possiamo esibire. Invece lui non c'è. E non solo non è stato invitato, pare che gli organizzatori non lo vogliano proprio. Che sia una volontà di Gianluca Campagna o

di Massimiliano Vittori, oppure dell'assessore provinciale sponsor Fabio Bianchi, o addirittura di tutti e tre assieme, questo non lo sappiamo, ma indipendentemente dalle volontà e dalle responsabilità la questione assume i caratteri del grottesco. E soltanto noi di Littoria potevamo arrivare a tanto. Un pò come quelli che si siedono al ristorante, mangiano e se ne vanno senza pagare il conto. Un furto. E stavolta il bottino è doppio, perché è stato Pennacchi, almeno sul fronte della cultura, ad esportare la nostra città in Italia e all'estero. Fortuna ha voluto che allo scrittore non è inibita la piazza, e abbiamo potuto vederlo seduto ai tavoli del Bar Poeta insieme ad alcuni amici ospiti di una manifestazione dal titolo sbagliato. Dovevano chiamarla «Libri da coprire». Come hanno fatto con Pennacchi.

Alessandro Panigutti



Al tavolo del Bar Poeta l'artista Graziano Cecchini, il professor Savino, gli scrittori Antonio Pennacchi e Barbara Alberti (fotoservizio: Enrico de Divitiis)